



Il 1954 potrà essere considerato l'anno della rinascita della Scuderia Ambrosiana ritornata in pieno alle gare soprattutto per merito dei fratelli Leto di Priolo e di Ovidio Capelli. Tra le imprese più belle di questa formazione ricordiamo la partecipazione al Giro d'Italia con la squadra qui effigiata e composta, (da sinistra) da Ovidio Capelli con la Fiat 1100-103, i fratelli Dore e Carlo Leto con la Fiat 8 V e Massimo Leto - Nicosia con la Fiat 1100-103, tutte vetture carrozzate e preparate meccanicamente dalla Carrozzeria La Zagato. Non sarà male ricordare qui il gesto altamente umano di questa squadra che abbandonò a Bari in segno di lutto per il tragico incidente dei compagni di gara Luisa Rezzonico e Franco Simontacchi. A destra in una simpatica istantanea il Campione d'Italia della 1300 G.T. Luciano Ciolfi con Massimo Leto di Priolo sempre ammirato nelle sue rare partecipazioni.



La curva « Piccadilly » peculiare caratteristica del Circuito di Ospedaletti è indubbiamente una delle più fotogeniche fra tutte le curve che si incontrano sui tracciati italiani, e già su queste pagine ne abbiamo offerte non poche dimostrazioni. Eccone una riprova dovuta al fotografo Mario Philip di Bordighera che l'ha scattata subito dopo la partenza della 2000 e oltre nella recente gara per la XIV Coppa Riviera di Ponente. Vediamo qui in testa la Fiat 8-V di Carlo Leto di Priolo che doveva cedere sul finale per guasto dopo aver condotto tutta la gara, seguito dalla Alfa Romeo (268) di Taramazzo e sempre all'esterno della Aurelia (216) di Croce vincitore della oltre 2000. All'interno sono invece il vincitore Elio Zagato (144) con la Fiat 8-V e Martinengo (210) ancora con la Fiat 8-V.